

Germania Aziende e sindacati contro lo stop al gas di Mosca

Nota congiunta: «Altrimenti rischiamo la deindustrializzazione»

LUCA MAGNI

Imprese e sindacati tedeschi insieme si oppongono all'ipotesi di stop al gas russo. La Bda, associazione degli industriali tedeschi, e la Dgb, associazione dei sindacati tedeschi, hanno firmato una nota congiunta nella quale hanno espresso la propria preoccupazione all'ipotesi di un embargo sul gas russo, paventando una deindustrializzazione della Germania.

In una dichiarazione congiunta all'agenzia Dpa, i presidenti delle due associazioni, Rainer Dulger (Bda) e Rainer Hoffmann (Dgb), hanno sottolineato che le sanzioni dovrebbero essere mirate, esercitare pressione sul destinatario e prevenire il più possibile danni alla propria economia. Secondo Dulger e Hoffman un blocco delle importazioni di gas russo avrebbe invece conseguenze molto più gravi per l'economia e il mercato del lavoro tedeschi che per la Russia. «Un immediato embargo sul gas comporterà perdite di produzione, arresti della produzione, ulteriore deindustrializzazione e continue perdite di posti di lavoro», avverte la nota. «Nei prossimi mesi avremo ancora molti problemi da risolvere. Non possiamo agire da una posizione di debolezza», hanno concluso Dulger e Hoffman.

Il portavoce del governo tedesco, Wolfgang Buechner, aveva chiarito in precedenza che le autorità di Berlino si oppongono all'imposizione immediata di un embargo sulle forniture di petrolio e gas dalla Russia. Il cancelliere tedesco, Olaf Scholz, ha più volte sottolineato che il suo esecutivo sta seguendo una strategia di riduzione graduale della dipendenza dalle forniture energetiche russe. A sua volta Robert Habeck, vicecancelliere e ministro dell'Econo-

mia, ha annunciato l'introduzione di un piano di emergenza in caso di cessazione dell'approvvigionamento energetico dalla Russia. Secondo le previsioni ufficiali del ministero guidato da Habeck, la Germania non potrà raggiungere la piena indipendenza dal gas russo prima dell'estate del 2024.

LA CRESCITA RALLENTA

Secondo il Centro studi di Unimpresa, la crescita del prodotto interno lordo dell'Italia, nel 2022, subirà un rallentamento brusco: sia il governo italiano sia le principali istituzioni finanziarie mondiali hanno tagliato le stime di crescita economica per il 2022; l'Italia doveva crescere oltre il 4,5% mentre probabilmente arriveremo a fatica a una crescita del 3% nel 2022.

LE BOLLETTE

Secondo l'analisi di Consumerismo No Profit e dal Centro Ricerca e Studi di «Alma Laboris Business School» nel 2011 ogni famiglia pagava oltre 116 euro all'anno a titolo di imposte e oneri di sistema sulla luce, e 428 euro sul gas. Le tasse pesavano infatti per il 26,2% sull'elettricità e addirittura per il 36,4% sul gas. Una situazione che oggi appare molto diversa: gli interventi del Governo per contenere il caro-energia hanno portato ad un abbattimento del peso di oneri e imposte sulle bollette, con la tassazione che nel II trimestre del 2022 è scesa all'11% per la luce e al 18,77% sul gas. A fine 2022, quindi, e con le tariffe attuali, una famiglia tipo pagherà in bolletta il 34,7% in meno di imposte sulle forniture di gas rispetto a quanto pagato nel 2011, ma solo per effetto dei vari «decreti Bollette» varati dall'esecutivo degli ultimi 8 mesi, finanziati con circa 20 miliardi di euro di risorse pubbliche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALLEANZA

Bda e Dgb, associazione degli industriali tedeschi la prima e dei sindacati la seconda, si oppongono allo stop del gas russo

OBIETTIVO

Secondo le previsioni del ministero dell'Economia tedesco, la Germania sarà indipendente dal gas russo prima dell'estate del 2024



Superficie 24 %